

Finisce l'avventura poco fortunata del gestore di telefonia, Berlusconi aveva già incassato prima di andarsene

Ultimo capitolo per la storia di Blu

A Tim le azioni, a Wind i clienti dell'operatore Gsm. Salvati i 1.500 posti di lavoro

Laura Matteucci

MILANO Capolinea per la vicenda Blu, per due anni il quarto operatore gsm in Italia. Dalla notte scorsa, ha cessato l'attività come operatore e rinunciato alla propria licenza mobile, anche se i suoi clienti potranno continuare a telefonare senza problemi. È uno dei punti chiave dell'accordo raggiunto la notte scorsa, dopo la decisione formale dell'Antitrust, che annuncia il previsto, definitivo accordo per l'acquisizione del 100% delle azioni Blu da parte di Tim, la società di telefonia mobile del gruppo Telecom Italia.

L'accordo avviene successivamente al passaggio di alcuni rami d'azienda alle società del settore Vodafone Omnitel, H3g e Wind (che di Blu acquista la base clienti e il marchio).

Per Enrico Casini, l'amministratore delegato della società, «la vendita di Blu è un'operazione originale nel panorama delle tlc europee, va incontro al mercato, non danneggia i clienti». Soprattutto, tutela i circa 1500 dipendenti. Tanto che anche i sindacati si dicono soddisfatti, e parlano di «clima costruttivo - come si legge in una nota della segreteria nazionale Sile-Cgil - che ha caratterizzato gli atteggiamenti del management, del sindacato, dei lavoratori, grazie al quale si è riusciti a salvaguardare il valore aziendale e a tutelare il patrimonio professionale costituito dagli occupati dell'azienda». Secondo l'intesa raggiunta tra il sindacato e le aziende interessate, le soluzioni individuate dovranno consentire la piena ricollocazione di tutti gli ex lavoratori Blu.

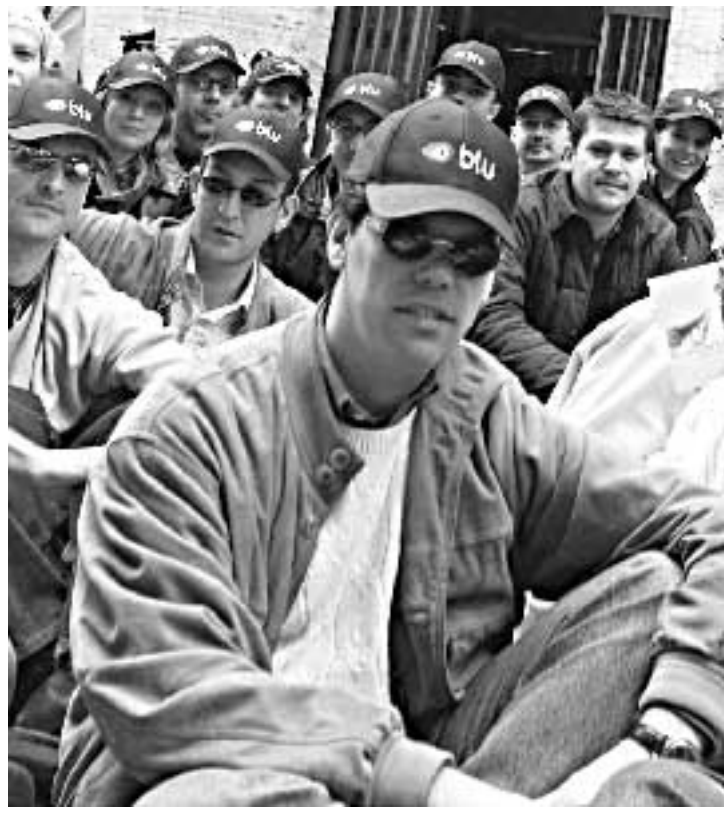
Il prezzo provvisorio delle azioni Blu è di 18 milioni di euro. Il prezzo definitivo, quindi il saldo da pagare ai soci Blu, sarà stabilito dopo la certificazione del bilancio alla fine del prossimo mese. Unica condizione al perfezionamento del contratto firmato è che il prezzo finale risulti di almeno 18 milioni. Al termine dell'operazione la posizione finanziaria di Blu inciderà su Tim nella misura massima di 100 milioni di euro.

Con il completamento dell'operazione Tim acquirerà, di fatto, tutto il

complesso aziendale rimanente dopo le cessioni dei rami di azienda, e potrà quindi disporre di circa 900 siti, 1400 stazioni radio, 900 ponti radio, di una parte significativa dell'hardware e del software di Blu, del call center di Firenze che verrà immediatamente utilizzato. In forza a Tim passeranno anche circa 680 degli attuali dipendenti di Blu.

Firmato pure il contratto con Wind, che prevede il trasferimento del ramo composto dalla base clienti, dal marchio, da una parte dei dipendenti, da circa 260 stazioni radio base, da 6 negozi e dal call center di Palermo. Il prezzo massimo complessivo dell'operazione è di 160 milioni di euro: circa 105 milioni di euro per la base clienti e le stazioni radio, mentre gli altri 55 milioni sono relativi a una parte dei sistemi informativi e di rete, al call center di Palermo, ai sei negozi e ai diritti esclusivi sul marchio Blu. Il prezzo definitivo dell'operazione sarà comunque fissato nelle prossime settimane in base agli aggiustamenti finali previsti.

Ai clienti di Blu che passano a Wind è assicurata la continuità del servizio grazie ad un accordo tra Wind e Tim, che prevede proprio l'utilizzo della rete Tim.



Impiegati della Blu in una foto d'archivio

Claudio Onorati/Ansa

Assicurazioni, domani sciopero

ROMA Domani scioperano quattro ore i dipendenti dalle imprese di assicurazione contro l'Ania che, dopo oltre nove mesi dalla scadenza del contratto, non ha ancora dato risposte alle richieste della categoria ed anzi è passata alla provocazione aperta: a fine settembre ha comunicato la propria indisponibilità a proseguire il confronto scaricando la colpa sui lavoratori. Per il segretario nazionale Fisac-Cgil, Roberto Treu, la responsabilità della rottura ricade tutta sulle imprese: «L'Ania dimostra la propria totale incapacità a gestire il confronto che, seppure difficile, doveva proseguire anche in presenza delle iniziative di mobilitazione dei lavoratori, del resto preannunciate dal sindacato nel corso dell'ultima riunione di trattativa e subordinate alla qualità delle risposte che l'Ania era chiamata a darci il 4 ottobre». Queste le principali proposte della piattaforma. Rafforzamento dei livelli e dei momenti di informazione e gestione dei processi di riorganizzazione, rafforzamento dell'area contrattuale, conferma delle garanzie di tutela dei diritti dei lavoratori nei casi di riorganizzazione, miglioramento delle regole per la gestione delle flessibilità, soprattutto nei call center e nel settore della liquidazione danni, riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore settimanali (oggi 37 ore), recupero del differenziale inflattivo con correttivo dello 0,50%.

Bersani: sono previsti solo 200 milioni per la ricerca scientifica, ben poco rispetto alle somme stanziare dai precedenti governi

Aerospazio, la Finanziaria porta al disastro

Nedo Canetti

ROMA «Se la Finanziaria resterà così, sarà un disastro per la ricerca e per l'alta tecnologia». Lo hanno sostenuto il responsabile economico dei ds, Pierluigi Bersani e il responsabile del settore aerospaziale del partito, Giovanni Urbani. Questa finanziaria, ha insistito l'ex ministro, rappresenta, infatti, un vero e proprio disastro, oltre che per la ricerca tecnologica, per settori come l'aeronautica e lo spazio. I ds chiedono maggiori risorse per questo comparto

anche per far fronte ad impegni internazionali, come il progetto Eurofighter, il cacciabombardiere europeo, che, in presenza di un aumento dei costi vede il bilancio italiano non attrezzato per affrontarli, tanto che il ministro della Difesa chiede di poter utilizzare dei fondi del ministero delle Attività produttive, che non ci sono. «In un'epoca, nella quale ciascuno racconta ciò che vuole - sostiene Bersani - siamo molto preoccupati sul versante tecnologia, vicini, ripeto, al disastro. Anche in tempi difficilissimi - ha poi ricordato - abbiamo investito in settori come aeronautica e spazio anche

per le ricadute tecnologiche su piccole e medie imprese: in questa finanziaria, viceversa, non c'è nulla ad eccezione di 200 milioni di euro per la ricerca scientifica». Ben poco, insomma, rispetto alle somme stanziare dai precedenti governi di centro-sinistra. «Si parla di emendamenti - ha detto - o maxi emendamenti del governo, ma sono solo parole come quelle per il Mezzogiorno». Per il settore aeronautico, il centrosinistra aveva impostato, per la prima volta, una politica industriale entro una strategia di integrazione europea. In questo anno, di governo di centrodestra, si

sono avuti episodi clamorosi di rottura aperta della precedente linea, come il ritiro dal programma Airbus 400. «Si profila così il rischio - per Urbani - di un'ulteriore perdita di competitività anche nelle aree in cui sono state raggiunte buone posizioni, e che si verifichi un ripiegamento verso un ruolo subalterno dell'industria nazionale». Non sono state risparmiate critiche anche nei riguardi dell'Agenzia spaziale. «Sull'Asi - ricorda Bersani - non ci sono notizie certe. Girano delle cifre ballerine e questa incertezza va già vedere i suoi effetti negativi sui siti produttivi».

COLDIRETTI

Occupata la diga del Sarmento

Centinaia di imprenditori agricoli della Coldiretti di Matera hanno presidiato per tutta la giornata la diga del Sarmento a San Giorgio Lucano in provincia di Matera, opera incompiuta da trent'anni. Il compimento dei lavori consentirebbe di alimentare l'invaso di Monte Cotugno con più di 40 milioni di metri cubi di acqua indispensabili per fronteggiare la crisi idrica della regione.

NOVARTIS

Ceduto agli inglesi il marchio Ovomaltina

Il gruppo svizzero Novartis ha annunciato la cessione dei marchi Ovomaltina, Caotina e Lacovo al gruppo britannico Associated British Foods (Abf). Il valore della transazione è stato fissato a 272,5 milioni di euro. L'operazione rientra nella nuova strategia del gruppo di concentrare le proprie attività nel settore della salute.

PEPSICO

In crescita fatturato e vendite

I profitti della PepsiCo, la società Usa che produce bevande come la Pepsi-Cola e Gatorade, sono saliti a 996 milioni di dollari nel terzo trimestre, in crescita rispetto agli 890 milioni di dollari di un anno fa. In aumento del 4% a 6,38 miliardi di dollari anche le vendite.

CERAMICHE

Carpineti Pegaso cessa l'attività

Ha cessato l'attività la ceramica Carpineti Pegaso, sull'Appennino reggiano, dopo una lunga crisi finanziaria che aveva portato anche ad avviare l'iter per ottenere la cassa integrazione straordinaria, procedura ora interrotta per l'impossibilità di trovare una soluzione. Tutti i dipendenti sono stati messi in mobilità. All'inizio della crisi erano 70, ma nel frattempo il loro numero è sceso a 53.

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



GUIDARLA NON SARÀ IL VOSTRO UNICO SFIZIO.
Con Lancia Y risparmiate fino a € 3.000. Per regalarvi ciò che vorrete.

Fino al 31 ottobre
Lancia Y può essere
vostra risparmiando
fino a € 3.000
(L. 5.808.000) grazie a:

- gli Ecoincentivi statali*
- più una **supervalutazione** di € 1.550 (L. 3 milioni)** sul vostro usato che vale zero
- più un **finanziamento** di € 6.200 (L. 12 milioni)*** a **tasso zero** in 36 mesi con prima rata a gennaio 2003.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

* INCENTIVO VALIDO PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALIZZATO (VEDI D.L. N. 138 del 8/7/2002). ** FINO A € 660,00 NEL CASO DI Y DODO E DI Y UNICA. *** FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y E LEFANTINO BLU 1.2 8V. PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 8730,00 - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO € 6.200,00 - DURATA 36 MESI, 34 RATE DA € 182,35 - PRIMA RATA A GENNAIO 2003. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLL. TAN 0%, TAEG 1,52%, SALVO APPROVAZIONE Sava - L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

